

Roccia e Sorgente

Bollettino interparrocchiale
Marzo - Aprile - Maggio 2013

della Vallemaggia



ORARIO S. MESSE FESTIVE

ORARI PASQUA 2013 - Marzo

Domenica 24 DOMENICA DELLE PALME

ore 09.30 Avegno Messa festiva
ore 10.45 Gordevio-Cottolengo Messa festiva

Giovedì 28 GIOVEDÌ SANTO

ore 20.00 Avegno Messa in Coena Domini

Venerdì 29 VENERDÌ SANTO

ore 15.00 Avegno - CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE
DEL SIGNORE
ore 20.00 Gordevio Cottolengo - VIA CRUCIS

Sabato 30 SABATO SANTO

ore 21.00 Avegno - SOLENNE VEGLIA PASQUALE

Domenica 31 PASQUA DI RISURREZIONE

ore 09.30 Avegno Messa festiva
ore 10.45 Gordevio Cottolengo Messa festiva



Salvador Dalí, *Ultima cena*.

Offerte per il Bollettino Gordevio:

CCP 65-6427-7 / Banca Raiffeisen Vallemaggia
6675 Cevio

A favore di CH78 8033 5000 0001 9947 2
Consiglio Parrocchiale Gordevio
BOLLETTINO PARROCCHIALE, 6672 Gordevio

Offerte per il Bollettino Avegno:

CCP 65-802-8
Parrocchia di Avegno
Per Bollettino

don Rinaldo Romagnoli

casa parrocchiale, 6670 Avegno
Telefono 091 796 15 41
Cellulare 079 240 07 31
romagnoli@ticino.com

In copertina:

**icona della Pentecoste:
Maria con i discepoli ricevono
il dono dello Spirito Santo nel
cenacolo.**

LA LETTERA DEL PARROCO



Cari parrocchiani,

La decisione della dimissione di un papa conosce ben pochi precedenti storici. L'ultimo è stato Gregorio XII nel 1415. Con essa Ratzinger pone fine ai suoi quasi 8 anni di pontificato. Eletto il 19 aprile 2005, ha portato a termine compiti di grande rilievo. Tre le encicliche: *Deus caritas est* (2005), *Spe salvi* (2007), *Caritas in veritate* (2009). Diciannove le lettere apostoliche in forma di motu proprio, fra cui l'approvazione e la pubblicazione del *Compendio del Catechismo della Chiesa cattolica* (2005), l'apertura all'uso del rito precedente alla riforma liturgica, *Summorum pontificum* (2007), l'avvio del Pontificio consiglio per la promozione della Nuova evangelizzazione (2010), l'indizione dell'anno della fede, *Porta fidei* (2011), e la ridefinizione delle responsabilità nel servizio della carità (*Intima Ecclesiae natura*, 2012). Novanta le lettere apostoliche per iscrivere nell'albo dei santi e dei beati nuove figure di credenti. Trenta i viaggi apostolici in Italia; gli ultimi due sono la visita a Loreto (ottobre 2012) e alle zone terremotate dell'Emilia-Ro-

magna (giugno 2012). Venti-quattro i viaggi apostolici fuori Italia. Fra questi, si possono ricordare quello negli Stati Uniti (2008) per la cordialità non solo dell'accoglienza, ma anche per la sintonia con la religiosità civile della tradizione americana e quello in Africa (Benin 2011) per l'investimento del futuro del cattolicesimo in quel continente. Va tuttavia ricordato che su 24 viaggi, 15 sono in Europa, in prevalenza per le aree di tradizione cat-

tolica. Tre gli anni dedicati a iniziative pastorali particolari: l'anno paolino, l'anno sacerdotale, l'anno della fede. Quattro i libri pubblicati: *Gesù di Nazaret* (2007); *Gesù di Nazaret. Dall'ingresso in Gerusalemme fino alla risurrezione* (2011); *Luce del mondo*, libro intervista con P. Seewald, nel 2010, e *L'infanzia di Gesù* (2012). Quattro le lettere più personali: ai vescovi sulla remissione della scomunica ai lefebvriani (marzo 2009), ai vescovi irlandesi sulla pedofilia del clero (marzo 2010), al Segretario di stato, card. Tarcisio Bertone (15 gennaio 2010 e 2 luglio 2012) e al presidente della Conferenza episcopale tedesca, mons. Robert Zollitsch sulla traduzione delle parole *pro multis* nella preghiera eucaristica. Quattro i discorsi maggiori: a Ratisbona su fede e ragione nel 2006, a Parigi nel 2008 su ricerca di Dio e cultura, a Londra nel 2010 su religione e civiltà, a Berlino nel 2011 su fede e democrazia.

Per il papa settantottenne, sono stati anni durissimi, difficili, di testimonianze efficaci. I primi riguardano la Cina, l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, il movimento scismatico lefebvriano, il cri-

stianesimo europeo e le critiche-tradimenti “interni”. Le seconde: il giudizio sull’esaurimento del moderno, la coraggiosa pratica della pulizia interna alla Chiesa, l’ermeneutica del concilio, la qualità dell’insegnamento e della predicazione, la centralità del tema della fede. Nel 2007 viene pubblicata la Lettera ai vescovi, ai presbiteri e ai fedeli laici della Chiesa cattolica nella Repubblica popolare cinese con il coraggioso riconoscimento dell’unità di quella Chiesa (oltre la divisione fra sotterranei e patriottici) e un’apertura al governo, ma la realizzazione successiva si è fatta difficile. Le comunità conoscono un pericolo di scisma, le nomine episcopali illecite continuano, le volontà dialoganti si indeboliscono. Il percorso ecumenico viene riaffermato con vigore, ma il mancato riconoscimento di “Chiese” agli anglicani e ai protestanti, lo spostamento dell’interesse degli ortodossi dalla teologia alla comune azione culturale e civile e il difficile cammino del dialogo interreligioso, nonostante la ripresa degli incontri di Assisi, danno l’impressione di uno stallo.

Molto sofferto il sostanziale rifiuto espresso dalla non risposta della Fraternità di san Pio X ai gesti di estrema generosità come la liberalizzazione dell’uso del rito di Pio V, la revoca delle scomuniche ai quattro vescovi illeciti e i due anni di dialoghi teologici. Un loro rientro nella comunione ecclesiale avrebbe significato il compimento di un impegno personale di Ratzinger che dura dal protocollo di accordo, firmato e smentito da mons. Lefebvre nel 1988, fino alla lettera inviata il 30 giugno 2012 per sollecitare la decisione del capitolo generale.

Parlando ai vescovi della Comece (24 marzo 2007), così argomenta: «Si potrebbe quasi pensare che il continente europeo stia di fatto perdendo fiducia nel proprio avvenire... Non è motivo di sorpresa che l’Europa odierna, mentre ambisce di porsi come comunità di valori, sembri



sempre più spesso contestare che ci siano valori universali e assoluti?».

Assai dolorosa l’incomprensione che talora traspare dai suoi interventi. Come nel caso dei lefebvriani in cui – scrivendo ai vescovi – accenna ad alcuni gruppi che «accusano apertamente il papa di voler tornare indietro, a prima del concilio» ed esprimono «una libertà mal interpretata». O nel caso del trafugamento di documenti riservati e personali ad opera di un componente della famiglia pontificia, Paolo Gabriele, che origina il volume di Gianluigi Nuzzi *Sua santità. Le carte segrete di Benedetto XVI* (maggio 2012).

Con questo gesto il papa si è fatto più vicino a ogni uomo e a ogni donna che fatica e che dice: non ce la faccio più. Un gesto coraggioso, pieno di dignità e di onore, che molti dovrebbero imitare. Un gesto che mi rende questo papa un po’ più vicino e un po’ più grande.

Buona strada di Quaresima e Buona Pasqua a tutti!

don Rinaldo

LA QUARESIMA

In Svizzera questo tempo liturgicamente forte, è caratterizzato da moltissimi anni dal Sacrificio Quaresimale, che riprende in chiave sociale quello che, una volta, era la teologia soggiacente all'esercizio caritatevole dell'elemosina. Tra l'altro l'azione del Sacrificio Quaresimale, assieme a Pane per tutti dei fratelli evangelici, è praticamente l'unica azione ecumenica che facciamo assieme: almeno la Carità nei confronti di chi è meno fortunato di noi, ci fa sentire un po'... fratelli. Possiamo definire l'elemosina (e il Sacrificio Quaresimale) il gesto che soccorre il fratello nei suoi bisogni materiali a imitazione dell'amore di Dio che, per primo, si è preso cura dell'uomo. Il termine deriva dal greco *elemosyne*, dal verbo *eleein*: avere compassione, pietà: la radice è dentro nel Kyrie (Signore) *eleison* (abbi pietà), che cantiamo alla domenica all'inizio della Messa per dire al Santo Benedetto che siamo creature povere e fragili, solamente bisognose di tutto il suo Amore e della sua Misericordia. Nell'Antico Testamento, le elemosine erano più apprezzate del digiuno e dei sacrifici: il digiuno accetto a Dio "non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo?" (Isaia 58, 7 s.).

Il Nuovo Testamento eredita l'alto apprezzamento dell'elemosina fino a considerarla come criterio per il giudizio finale: quando ci presenteremo davanti al tribunale di Dio, come verremo giudicati?...

(Mt 25,31-46). La dottrina classica sull'elemosina, ma soprattutto sul Sacrificio Quaresimale, elaborata in un contesto di economia di sussistenza, affidava al ricco il compito di economo della Provvidenza divina. Diventava perciò di fondamentale importanza definire quanto si fosse tenuti a dare (se il superfluo, parte di esso o eventualmente anche parte del necessario al proprio stato di vita) e se, in relazione al grado di necessità, tale dovere si dovesse qualificare come obbligo di giustizia o di carità. Le risposte a tali questioni non sono univoche; c'è invece un consenso unanime circa l'importanza e la necessità dell'aiuto concreto al povero e nella descrizione della sua forma, che deve essere giusta, prudente, veloce, lieta, segreta, disinteressata. Con il passaggio da un'economia di sussistenza a un'economia di abbondanza, nella possibilità di creare per ognuno le condizioni di un sufficiente benessere tramite l'inserimento nel ciclo produttivo, non può essere visto come il mezzo principale per far fronte alle situazioni sociali; sono indispensabili delle politiche sociali che rispondano meglio ad imperativi di giustizia che non di carità.

Ma il Sacrificio Quaresimale risponde perfettamente a questi imperativi con il suo concreto aiuto al Terzo Mondo. Non viene tuttavia meno il dovere del cristiano di provvedere personalmente e direttamente, nei limiti che gli sono possibili, a chi si trova in una situazione di necessità, anche nelle nuove forme dell'aiuto organizzato.

E la Quaresima, con la sua busta viola, è uno dei mezzi principali.



...IL CAMMINO QUARESIMALE NON VA RIMANDATO

«**E**cco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!» (2Cor 6,2). Le parole dell'apostolo Paolo ai cristiani di Corinto risuonano anche per noi con un'urgenza che non ammette assenze o inerzie. Il termine "ora" ripetuto più volte dice che questo momento non può essere lasciato sfuggire, esso viene offerto a noi come un'occasione unica e irripetibile. E lo sguardo dell'Apóstolo si concentra sulla condivisione con cui Cristo ha voluto caratterizzare la sua esistenza, assumendo tutto l'umano fino a farsi carico dello stesso peccato degli uomini.

La frase di san Paolo è molto forte: Dio «lo fece peccato in nostro favore». Gesù, l'innocente, il Santo, «Colui che non aveva conosciuto peccato» (2Cor 5,21), si fa carico del peso del peccato condividendone con l'umanità l'esito della morte, e della morte di croce. La riconciliazione che ci viene offerta ha avuto un prezzo altissimo, quello della croce innalzata sul Golgota, su cui è stato appeso il Figlio di Dio fatto uomo. In questa immersione di Dio nella sofferenza umana e nell'abisso del male sta la radice della nostra giustificazione.

Il «ritornare a Dio con tutto il cuore» nel nostro cammino quaresimale passa attraverso la Croce, il seguire Cristo sulla strada che conduce al Calvario, al dono totale di sé. È un cammino in cui imparare ogni giorno ad uscire sempre più dal nostro egoismo e dalle nostre chiusure, per fare spazio a Dio che apre e trasforma il cuore. E san Paolo ricorda come l'annuncio della Croce risuoni a noi grazie alla predicazione della Parola, di cui l'Apóstolo stesso è ambasciatore; un richia-



mo per noi affinché questo cammino quaresimale sia caratterizzato da un ascolto più attento e assiduo della Parola di Dio, luce che illumina i nostri passi.

Nella pagina del Vangelo di Matteo, che appartiene al cosiddetto Discorso della montagna, Gesù fa riferimento a tre pratiche fondamentali previste dalla Legge mosaica: **l'elemosina, la preghiera e il digiuno**; sono anche indicazioni tradizionali nel cammino quaresimale per rispondere all'invito di «ritornare a Dio con tutto il cuore». Ma Gesù sottolinea come sia la qualità e la verità del rapporto con Dio ciò che qualifica l'autenticità di ogni gesto religioso.

Per questo Egli denuncia l'ipocrisia religiosa, il comportamento che vuole apparire, gli atteggiamenti che cercano l'applauso e l'approvazione. Il vero discepolo non serve se stesso o il "pubblico", ma il suo Signore, nella semplicità e nella generosità: «E il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà» (Mt 6,4.6.18).

La nostra testimonianza allora sarà sempre più incisiva quanto meno cercheremo la nostra gloria e saremo consapevoli che



la ricompensa del giusto è Dio stesso, l'essere uniti a Lui, quaggiù, nel cammino della fede, e, al termine della vita, nella pace e nella luce dell'incontro faccia a

faccia con Lui per sempre (cfr 1Cor 13,12). Cari fratelli e sorelle, iniziamo fiduciosi e gioiosi l'itinerario quaresimale. Risuoni forte in noi l'invito alla conversione, a «ritornare a Dio con tutto il cuore», accogliendo la sua grazia che ci fa uomini nuovi, con quella sorprendente novità che è partecipazione alla vita stessa di Gesù. Nessuno di noi, dunque, sia sordo a questo appello, che ci viene rivolto anche nell'austero rito, così semplice e insieme così suggestivo, dell'imposizione delle ceneri, che tra poco compiremo. Ci accompagni in questo tempo la Vergine Maria, Madre della Chiesa e modello di ogni autentico discepolo del Signore. Amen!»

Benedetto XVI

Il motto del Sacrificio quaresimale di quest'anno è:

SENZA TERRA MANCA IL PANE



La campagna ecumenica di “Pane per tutti”, “Sacrificio Quaresimale” e “Essere solidali” mette in evidenza la tematica dell'accaparramento delle terre (land grabbing) e la necessità di lottare per la sovranità alimentare delle popolazioni nei paesi del Sud del mondo. Dal 2000 in poi, l'interesse dei principali attori economici per le terre agricole è esploso. Una delle ragioni è l'aumento vertiginoso della domanda di agro carburanti: milioni di ettari oggi sono destinati alla produzione di canna da zucchero, di mais o ancora di jatropha. D'altro canto la crisi alimentare del 2008 ha risvegliato i timori di numerosi stati non autosufficienti a livello alimentare, che cercano di garantirsi l'approvvigionamento.

Per queste ragioni il fenomeno dell'accaparramento delle terre nei paesi del Sud, negli ultimi anni ha registrato un'espansione senza precedenti e ha già fatto finire centinaia di migliaia di persone nella precarietà. Facendo ricorso a metodi spesso dubbi e disonesti, stati e investitori privati (banche, fondi speculativi, multinazionali, ecc.) concludono con i governi locali contratti che accordano loro un diritto di gestione esclusiva sulla terra e le risorse idriche di una regione.

PREGHIERA (dal Perù)

Grazie, Signore, Padre e Madre, per la terra che ci sostiene,
per la terra che ci nutre.
Grazie perché la presti a tutti noi esseri umani, animali e vegetali.
Grazie perché ogni tanto, da qualche parte,
anche noi per gli altri siamo terra che sostiene e che nutre.
Grazie, Signore, perché Tu sei la nostra terra che ci sostiene.
Grazie perché anche da noi fai nascere cose buone.

1. L'Agenda 2013

Il nuovo "Calendario della Quaresima 2013", che trovate in chiesa e che potete prendere e portare a casa, offre spunti di riflessione per ogni giorno di quaresima: affronta il tema della rinuncia individuale, del digiuno, sia esso materiale o immateriale. In modo moderno e accattivante invita le persone a riflettere sul proprio modo di essere e di consumare e propone a chi legge, per 40 giorni, di "fare a meno di qualche cosa".



2. Il drappo del Sacrificio Quaresimale

Il drappo è una guida alla meditazione, luminoso e strutturato. La croce, simbolo di sofferenza e di risurrezione, lega quattro scene bibliche. In ciascuna di queste ultime c'è un tavolo attorno al quale sono riunite delle persone. L'artista che l'ha realizzato è Eji Stih: un'artista di fama internazionale che vive a Santa Cruz de la Sierra, in Bolivia. Nata nel 1957 in Slovenia, vive in Bolivia dal 1982. Insegna a dipingere e a disegnare, e lavora anche come illustratrice per libri, riviste, giornali e manifesti.

3. Le cene povere

Le cene povere per le nostre comunità si svolgeranno durante i venerdì di Quaresima alle ore 19.00, secondo questo calendario:

Venerdì 1 marzo ore 19.00 Sala parrocchiale Avegno

Elvira ci racconterà con parole e immagini la sua esperienza di volontariato in Africa, al Centro Giovani per la Pace di Kamenge; laggiù si reca regolarmente a dare una mano il caro amico prof. Renzo Petraglio.

Venerdì 8 marzo ore 19.00 Sala parrocchiale Avegno

Saranno con noi le volontarie Vincenziane della Regione Locarno e Valli.

Venerdì 15 marzo ore 19.00 Sala parrocchiale Avegno

Questa cena sarà caratterizzata dall'animazione di alcuni giovani delle nostre parrocchie, che insieme a loro amici ci aiuteranno a riflettere.

RETROSPETTIVA

Vi propongo qualche immagine degli avvenimenti che hanno caratterizzato l'ultimo periodo. Dico un grande grazie a chi mi ha mandato materiale con generosità!



RESTAURI A GORDEVIO

Cari parrocchiani,

Il tempo passa e ci presentiamo nuovamente con un ulteriore aggiornamento sui restauri della Chiesa Parrocchiale.

I lavori avanzano, tuttavia dalle informazioni ricevute dall'architetto che coordina le operazioni di restauro, sembra che non saranno terminati prima del mese di marzo del 2014. Qui di seguito vi illustriamo con qualche immagine quanto è stato fatto sino ad ora. Sono stati puliti e stuccati due terzi della chiesa ed è stata ripristinata l'entrata laterale. Alcune foto evidenziano ...il prima e ...il dopo.



Alessandro Beretta





SAGRESTANO GORDEVIO

Dopo tanti anni di assiduo servizio come sacrestani della Chiesa Parrocchiale di Gordevio, alla fine di dicembre Rosalba e Giulietto Laloli hanno deciso di dare le dimissioni. Alla fine della S. Messa di sabato 9 febbraio abbiamo colto l'occasione per ringraziarli per questo lungo servizio e abbiamo dato un benvenuto alla nuova sacrestana, Serena Pittaluga.

La ringraziamo di cuore per essersi messa a disposizione e le assicuriamo la nostra disponibilità.

Cogliamo pure l'occasione per ringraziare di cuore tutte le persone che negli anni hanno lavorato nel silenzio e hanno reso un grande servizio a tutta la comunità.

Alessandro Beretta



ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

AURIGENO, COGLIO, GIUMAGLIO, LODANO, MAGGIA, MOGHEGNO, SOMEO

Marzo – Aprile – Maggio 2013

Sabato	ore 16.45	S. Messa a Someo (casa anziani; dalla domenica delle palme in chiesa parrocchiale)
	ore 18.00	S. Messa a Lodano (da domenica 7 aprile alle ore 19.00)
Domenica	ore 09.00	S. Messa a Giumaglio / Coglio
	ore 09.30	S. Messa a Moghegno
	ore 10.30	S. Messa a Maggia
	ore 10.45	S. Messa ad Aurigeno
Martedì	ore 09.00	S. Messa al Carmelo, Maggia (marzo)
	ore 09.00	S. Messa a Moghegno (aprile)
Mercoledì	ore 18:00	S. Messa a Giumaglio
Giovedì	ore 16.45	S. Messa a Someo (casa anziani)
	ore 18.00	S. Messa a Moghegno
Venerdì	ore 17.00	S. Messa al Carmelo, Maggia

Nel mese di aprile le S. Messe al Carmelo di Maggia inizieranno alle ore 18.00.
Dal mese di Maggio verranno ulteriormente spostate alle ore 19.30.

Eventuali cambiamenti di orario saranno comunicati a mezzo di avvisi nell'albo parrocchiale

Casa don Guanella

da Lunedì a Sabato, S. Messa ore 07:05 e Domenica ore 10.15

Visita del sacerdote ad anziani e malati

Chi lo desidera si annuncia telefonando presso la casa parrocchiale di Maggia: 091 753 25 59.

PARROCCHIA DI MAGGIA

Don Luca Mancuso

Telefono 091 753 25 59

Mobile 076 370 55 21

ESTRATTO DELL'OMELIA DI PAPA BENEDETTO XVI NEL 60° DEL SUO SACERDOZIO

Cari fratelli e sorelle,

“**N**on iam dicam servos, sed amicos” – “Non vi chiamo più servi ma amici”. A sessant’anni dal giorno della mia Ordinazione sacerdotale sento ancora risuonare nel mio intimo queste parole di Gesù, che il nostro grande Arcivescovo, il Cardinale Faulhaber, con la voce ormai un po’ debole e tuttavia ferma, rivolse a noi sacerdoti novelli al termine della cerimonia di Ordinazione. Secondo l’ordinamento liturgico di quel tempo, quest’acclamazione significava allora l’esplicito conferimento ai sacerdoti novelli del mandato di rimettere i peccati. “Non più servi ma amici”: io sapevo e avvertivo che, in quel momento, questa non era solo una parola “cerimoniale”, ed era anche più di una citazione della Sacra Scrittura. Ne ero consapevole: in questo momento, Egli stesso, il Signore, la dice a me in modo del tutto personale. Nel Battesimo e nella Cresima, Egli ci aveva già attirati verso di sé, ci aveva accolti nella famiglia di Dio. Tuttavia, ciò che avveniva in quel momento, era ancora qualcosa di più. Egli mi chiama amico. Mi accoglie nella cerchia di coloro ai quali si era rivolto nel Cenacolo. Nella cerchia di coloro che Egli conosce in modo del tutto particolare e che così Lo vengono a conoscere in modo particolare. Mi conferisce la facoltà, che quasi mette paura, di fare ciò che solo Egli, il Figlio di Dio, può dire e fare legittimamente: Io ti perdono i tuoi peccati. Egli vuole che io – per suo mandato – possa pronunciare con il suo “Io” una parola che non è soltanto parola bensì azione che produce un cambiamento nel più profondo dell’essere. So che dietro tale parola c’è la sua Passione per causa nostra e per noi. So che il perdono ha il suo prezzo: nella sua Passione,

Egli è disceso nel fondo buio e sporco del nostro peccato. È disceso nella notte della nostra colpa, e solo così essa può essere trasformata. E mediante il mandato di perdonare Egli mi permette di gettare uno sguardo nell’abisso dell’uomo e nella grandezza del suo patire per noi uomini, che mi lascia intuire la grandezza del suo amore. Egli si confida con me: “Non più servi ma amici”. Egli mi affida le parole della Consacrazione nell’Eucaristia. Egli mi ritiene capace di annunciare la sua Parola, di spiegarla in modo retto e di portarla agli uomini di oggi. Egli si affida a me. “Non siete più servi ma amici”: questa è un’affermazione che reca una grande gioia interiore e che, al contempo, nella sua grandezza, può far venire i brividi lungo i decenni, con tutte le esperienze della propria debolezza e della sua inesauribile bontà.

“Non più servi ma amici”: in questa parola è racchiuso l’intero programma di una vita sacerdotale. Che cosa è veramente l’amicizia? *Idem velle, idem nolle* – volere le stesse cose e non volere le stesse cose, dicevano gli antichi. L’amicizia è una comunione del pensare e del volere. Il Signore ci dice la stessa cosa con grande insistenza: “Conosco i miei e i miei conoscono me”. Il Pastore chiama i suoi per nome. Egli mi conosce per nome. Non sono un qualsiasi essere anonimo nell’infinità dell’universo. Mi conosce in modo del tutto personale. Ed io, conosco Lui? L’amicizia che Egli mi dona può solo significare che anch’io cerchi di conoscere sempre meglio Lui; che io, nella Scrittura, nei Sacramenti, nell’incontro della preghiera, nella comunione dei Santi, nelle persone che si avvicinano a me e che Egli mi manda, cerchi di conoscere sempre di

più Lui stesso. L'amicizia non è soltanto conoscenza, è soprattutto comunione del volere. Significa che la mia volontà cresce verso il "sì" dell'adesione alla sua. La sua volontà, infatti, non è per me una volontà esterna ed estranea, alla quale mi piego più o meno volentieri oppure non mi piego. No, nell'amicizia la mia volontà crescendo si unisce alla sua, la sua volontà diventa la mia, e proprio così divento veramente me stesso. Oltre alla comunione di pensiero e di volontà, il Signore menziona un terzo, nuovo elemento: Egli dà la sua vita per noi. Signore, aiutami a conoscerti sempre meglio! Aiutami ad essere sempre più una cosa sola con la tua volontà! Aiutami a vivere la mia vita non per me stesso, ma a viverla insieme con Te per gli altri! Aiutami a diventare sempre di più Tuo amico!

La parola di Gesù sull'amicizia sta nel contesto del discorso sulla vite. Il Signore collega l'immagine della vite con un compito dato ai discepoli: "Vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga". Il primo compito dato ai discepoli, agli amici, è quello di mettersi in cammino – costituiti perché andiate –, di uscire da se stessi e di andare verso gli altri. Possiamo qui sentire insieme anche la parola del Risorto rivolta ai suoi, con la quale san Matteo conclude il suo Vangelo: "Andate ed insegnate a tutti i popoli...". Il Signore ci esorta a superare i confini dell'ambiente in cui viviamo, a portare il Vangelo nel mondo degli altri, affinché pervada il tutto e così il mondo si apra per il Regno di Dio. Ciò può ricordarci che Dio stesso è uscito da sé, ha abbandonato la sua gloria, per cercare noi, per portarci la sua luce e il suo amore. Vogliamo seguire il Dio che si mette in cammino, superando la pigrizia di rimanere adagiati su noi stessi, affinché Egli stesso possa entrare nel mondo.

Dopo la parola sull'incamminarsi, Gesù continua: portate frutto, un frutto che rimanga! Quale frutto Egli attende da noi?

Qual è il frutto che rimane? Ebbene, il frutto della vite è l'uva, dalla quale si prepara poi il vino. Fermiamoci per il momento su questa immagine. Perché possa maturare uva buona, occorre il sole ma anche la pioggia, il giorno e la notte. Perché maturi un vino pregiato, c'è bisogno della pigiatura, ci vuole la pazienza della fermentazione, la cura attenta che serve ai processi di maturazione.

Del vino pregiato è caratteristica non soltanto la dolcezza, ma anche la ricchezza delle sfumature, l'aroma variegato che si è sviluppato nei processi della maturazione e della fermentazione. Non è forse questa già un'immagine della vita umana, e in modo del tutto particolare della nostra vita da sacerdoti? Abbiamo bisogno del sole e della pioggia, della serenità e della difficoltà, delle fasi di purificazione e di prova come anche dei tempi di cammino gioioso con il Vangelo. Volgendo indietro lo sguardo possiamo ringraziare Dio per entrambe le cose: per le difficoltà e per le gioie, per le ore buie e per quelle felici. In entrambe riconosciamo la continua presenza del suo amore, che sempre di nuovo ci porta e ci sopporta.

Ora, tuttavia, dobbiamo domandarci: di che genere è il frutto che il Signore attende da noi? Il vino è immagine dell'amore: questo è il vero frutto che rimane, quello che Dio vuole da noi. Non dimentichiamo, però, che nell'Antico Testamento il vino che si attende dall'uva pregiata è soprattutto immagine della giustizia, che si sviluppa in una vita vissuta secondo la legge di Dio! E non diciamo che questa è una visione veterotestamentaria e ormai superata: no, ciò rimane vero sempre. L'autentico contenuto della Legge, la sua *summa*, è l'amore per Dio e per il prossimo. Questo duplice amore, tuttavia, non è semplicemente qualcosa di dolce. Esso porta in sé il carico della pazienza, dell'umiltà, della maturazione nella formazione ed assimilazione della nostra volontà alla volontà di Dio, alla volontà di Gesù Cristo, l'Amico. Solo così, nel diventare l'in-

tero nostro essere vero e retto, anche l'amore è vero, solo così esso è un frutto maturo. La sua esigenza intrinseca, la fedeltà a Cristo e alla sua Chiesa, richiede sempre di essere realizzata anche nella sofferenza. Proprio così cresce la vera gioia. Nel fondo, l'essenza dell'amore, del vero frutto, corrisponde con la parola sul mettersi in cammino, sull'andare: amore significa abbandonarsi, donarsi; reca in sé il segno della croce. In tale contesto Gregorio Magno ha detto una volta: Se tendete verso Dio, badate di non raggiungerlo da soli – una parola che a noi, come sacerdoti, deve essere intimamente presente ogni giorno. [...]

Sessant'anni di ministero sacerdotale –

cari amici, forse ho indugiato troppo nei particolari. Ma in quest'ora mi sono sentito spinto a guardare a ciò che ha caratterizzato i decenni.

Mi sono sentito spinto a dire a voi – a tutti i sacerdoti e Vescovi come anche ai fedeli della Chiesa – una parola di speranza e di incoraggiamento; una parola, maturata nell'esperienza, sul fatto che il Signore è buono. Soprattutto, però, questa è un'ora di gratitudine: gratitudine al Signore per l'amicizia che mi ha donato e che vuole donare a tutti noi. Gratitudine alle persone che mi hanno formato ed accompagnato. E in tutto ciò si cela la preghiera che un giorno il Signore nella sua bontà ci accolga e ci faccia contemplare la sua gioia. Amen.

NOTIZIE COMUNITARIE

■ Notizie e ricordi comunitari di GIUMAGLIO

“Insieme per Condividere”

Il gruppo “Insieme per Condividere” ringrazia tutte le persone che, con i loro acquisti, hanno permesso di raccogliere la bella cifra di 706 CHF a favore della nostra Parrocchia, in occasione del mercatino dell'8 dicembre 2012, festa dell'Immacolata Concezione. Grazie ancora e complimenti alla Corale Parrocchiale di Minusio per aver animato la S. Messa.

Per il gruppo, Flora, Rosetta e Licia



La colletta di Natale

La nostra Comunità Parrocchiale di Giumaglio ha ricordato a Natale il “CARITAS BABY HOSPITAL” di Betlemme destinando l’offerta raccolta durante la S. Messa di CHF 250. Inoltre alcuni pacchi dono sono stati offerti dai bambini per l’Opera di Fra Martino Dotta “Tavolino Magico”.

Avvicendamenti

Desideriamo informare la Comunità di Giumaglio della sostituzione della segretaria del Consiglio Parrocchiale, la Signora Fabiana Piezzi, che ha inoltrato le dimissioni dal 31 dicembre 2012. Il Consiglio Parrocchiale desidera esprimere la sua gratitudine per il lavoro e l’impegno eseguito con grande interesse a favore della Comunità Parrocchiale. Disposto a continuare questo servizio per la Comunità dal 1 gennaio 2013, il signor Amos Toscano di Giumaglio, che ringraziamo e a cui diamo il nostro benvenuto.

Il Consiglio Parrocchiale di Giumaglio

■ Novena di Natale con i bambini

Come ogni anno, in preparazione alla venuta di Gesù nel presepio, si è svolta per i bambini la tradizionale novena di Natale; momento riservato non solo alla preghiera, ma anche alla lettura e alla spiegazione di favole finalizzate ad accrescere la sensibilità dei bambini su temi quali, ad esempio, la condivisione, la felicità, l’altruismo, l’amicizia. Numerosa è stata la partecipazione e un ringraziamento va espresso a tutte le persone (mamme, papà e bambini) che con grande dedizione ne hanno reso possibile lo svolgimento. Auspichiamo che, a partire dal prossimo anno, si possa estendere questa lodevole iniziativa a tutte le nostre parrocchie.



■ Nella chiesa parrocchiale di MOGHEGNO finalmente una nuova Via Crucis

Un anno dopo essere stato approvato dall'Assemblea parrocchiale di Moghegno è giunto a compimento il progetto portato avanti dal locale Consiglio parrocchiale, che prevedeva la realizzazione di una nuova Via Crucis all'interno dell'edificio sacro dedicato alla Beata Vergine Assunta. La nuova rappresentazione della Passione del Signore è stata ideata dal noto artista valmaggese Pierre Casè ed ha fin da subito raccolto il consenso della comunità parrocchiale e della Commissione diocesana d'Arte sacra. Oltre al contributo finanziario della Parrocchia stanziato dall'Assemblea nello scorso aprile, l'opera si è potuta realizzare grazie ai generosi contributi di parrocchiani e privati cittadini, del Comune di Maggia, del Patriziato di Moghegno, nonché di alcune istituzioni private locali e regionali.

La nuova Via Crucis sarà benedetta la prossima Domenica delle Palme, 24 marzo 2013. Alle ore 16.00 prenderà avvio la parte ufficiale durante la quale interverranno il presidente del Consiglio parrocchiale, Giorgio Ramelli, e l'autore dell'opera, Pierre Casè. Dopo la benedizione impartita da Monsignor Vescovo Pier Giacomo Grampa vi sarà la celebrazione della Via Crucis e al termine seguirà un semplice momento conviviale.

Il Consiglio Parrocchiale, onorato di poter ricevere la gradita visita di Monsignor Vescovo e lieto di avere portato a compimento il progetto, invita tutti i parrocchiani del Comune di Maggia a partecipare alla benedizione e ringrazia sentitamente tutti i benefattori.

■ Festa della mamma a COGLIO

Domenica 12 maggio festeggeremo la festa della mamma con la S. Messa alle ore 09.30 che sarà allietata dalla partecipazione del Coro San Martino. Al termine della funzione ci sarà il banco del dolce. Il ricavato andrà a favore della Parrocchia.

Grazie per la vostra partecipazione

VITA SACRAMENTALE

■ Battesimi

Rianda Davide di Norberto e Giuseppina

Moghegno, 9 febbraio

■ Defunti

Simonetta Franco

Someo, 28 dicembre

Maccarinelli Eugenio

Maggia, 2 gennaio

Pezzoni Flavio

Someo, 10 gennaio

Camanini Milca

Someo, 12 febbraio

Ursula Del Notaro - Stauffenegger

Coglio, 23 febbraio

Sartori Mario

Lodano, 25 febbraio

CALENDARIO LITURGICO

Marzo 2013

- Lunedì 18** **SOLENNITÀ DI S. GIUSEPPE**
ore 16.45 S. Messa a SOMEO
ore 18.00 S. Messa a LODANO
- Martedì 19** ore 09.00 S. Messa a COGLIO
ore 09.30 S. Messa a MOGHEGNO
ore 10.30 S. Messa a MAGGIA
ore 10.45 S. Messa AURIGENO

Settimana Santa

- Sabato 23** **VIGILIA DELLE PALME**
ore 16.45 S. Messa a SOMEO
ore 18.00 S. Messa a LODANO
- Domenica 24** **DOMENICA DELLE PALME**
ore 09.00 S. Messa a COGLIO
ore 09.00 S. Messa a MOGHEGNO
ore 10.15 S. Messa a MAGGIA
ore 10.30 S. Messa AURIGENO

Triduo Pasquale

- Giovedì 28** **GIOVEDÌ SANTO**
ore 19.30 Celebrazione dell'ultima cena del Signore a MAGGIA
ore 19.30 Celebrazione dell'ultima cena del Signore a MOGHEGNO
- Venerdì 29** **VENERDÌ SANTO E VIA CRUCIS**
ore 14.00 AURIGENO, Via Crucis salendo
verso l'oratorio del Carmelo
ore 15.00 Passione del Signore all'oratorio del Carmelo
di AURIGENO
ore 15.00 Passione del Signore a MAGGIA
(Casa Beato Luigi Guanella)
ore 18.00 MAGGIA: Via Crucis sulla scalinata della
Chiesa parrocchiale
ore 21.00 GIUMAGLIO, Via Crucis partendo dalla
Chiesa parrocchiale
ore 21.00 MOGHEGNO, Via Crucis partendo dalla
Chiesa parrocchiale

Sabato 30 **CELEBRAZIONE DELLA VEGLIA PASQUALE**
ore 21.00 Veglia Pasquale a MAGGIA
ore 21.00 Veglia Pasquale a MOGHEGNO

Domenica 31 ore 09.00 S. Messa a LODANO
ore 09.30 S. Messa a GIUMAGLIO
ore 10.00 S. Messa a SOMEO
ore 10.45 S. Messa a AURIGENO
ore 11.00 S. Messa a MAGGIA

Aprile

Domenica 7 **Festa Patronale a RIVEO**
ore 10.00 “Madonna delle grazie”

Maggio

Domenica 5 **PRIMA COMUNIONE** S. Messa a Maggia

Mercoledì 8 **SOLENNITÀ DELL'ASCENSIONE DEL SIGNORE**
ore 16.45 S. Messa a SOMEO
ore 18.00 S. Messa a LODANO

Giovedì 9 ore 09.00 S. Messa a COGLIO
ore 09.30 S. Messa a MOGHEGNO
ore 10.30 S. Messa a MAGGIA
ore 10.45 S. Messa AURIGENO

Domenica 12 **Festa della mamma** ore 09.30 a COGLIO

Sabato 18 **SOLENNITÀ DI PENTECOSTE**
ore 16.45 S. Messa a SOMEO
ore 18.00 S. Messa a LODANO

Domenica 19 ore 09.00 S. Messa a COGLIO
ore 09.30 S. Messa a MOGHEGNO
ore 10.30 S. Messa a MAGGIA
ore 10.45 S. Messa AURIGENO

Sabato 25 **ORDINAZIONE PRESBITERALE A LUGANO DI DON ELIA**

Domenica 26 **SOLENNITÀ DELLA SS. TRINITÀ**
ore 10.00 Prima Messa di don Elia a Maggia

Giovedì 30 **SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI**

Giugno

Domenica 16 **CRESIMA** S. Messa a Moghegno

ANNUNCI

■ Cena Povera di Quaresima

Giorno: **20 marzo 2013**

Ore: 19.00

Luogo: Casa B. don Guanella, Maggia

Per iscrizioni telefonare a casa parrocchiale di Maggia al numero 091 753 25 59.

Le offerte saranno devolute al progetto "Sacrificio Quaresimale 2013"



■ Ordinazione presbiterale di don Elia

Sabato, 25 maggio 2013 a Lugano

Chi volesse partecipare è pregato di comunicare la propria adesione in vista dell'organizzazione dei trasporti. Si prega di chiamare il numero 091 753 25 59 oppure compilare il modulo sottostante.



Tagliando di iscrizione

Cognome

Nome

Domiciliato/a

Tel.

Partecipanti

Tagliando da far pervenire a: don Luca Mancuso, casa parrocchiale, 6673 Maggia

■ Sacramento della Riconciliazione in preparazione alla Pasqua 2013

<i>Parrocchia</i>	<i>Mese di marzo</i>	<i>Orario</i>
MAGGIA	Martedì 19 e venerdì 22	dopo la S. Messa
GIUMAGLIO	Mercoledì 20	dopo la S. Messa
MOGHEGNO	Giovedì 21	dopo la S. Messa
SOMEO	Lungo tutta la quaresima	dopo la S. Messa del giovedì
LODANO	Sabato 23	dopo la S. Messa

■ Confessioni durante l'anno

Durante l'anno è sempre possibile ricevere il sacramento del perdono dopo la S. Messa del giorno, secondo quanto è indicato dal calendario parrocchiale.

PER LE VOSTRE OFFERTE

Parrocchia di Aurigeno	CH 91 0076 4103 1969 P000 C, Banca Stato, Ascona
Bollettino Parr. Aurigeno	Cto: 16089.17 / CCP 65-6427-7 Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Opere Parrocchiali Coglio	CH86 8033 5000 0008 71150, Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Opere Parrocchiali Giumaglio	CH3180335000000218069, Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Consiglio Parrocchiale Lodano	Cto: 8652.92, Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Consiglio Parrocchiale Maggia	CCP 65-5856-2
Opere parrocchiali Moghegno	Cto: 2104.20 / CCP 65-6427-7 Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Opere Parrocchiali Someo	CCP 65-1452-9

UN SINCERO GRAZIE PER LE VOSTRE GENEROSE OFFERTE

ORARIO S. MESSE DOMENICALI

Valle Rovana		Sabato e vigilie
Linescio	una volta al mese, vedere albo parrocchiale	ore 16.00
Niva	sospesa per l'inverno	
Campo	ogni sabato	ore 17.15
Cimalmotto	sospesa per l'inverno	
Cerentino	vedere albo parrocchiale	
Valle Rovana		Domenica
Bosco Gurin		ore 09.00
Comune di Lavizzara		Sabato e vigilie
Fusio		ore 17.30
Brontallo		ore 19.00
Broglio		ore 19.00
Comune di Lavizzara		Domenica
Menzonio		ore 09.00
S. Carlo v. di Peccia	1a - 3a - 5a domenica	ore 10.30
Peccia	2a - 4a domenica	ore 10.30
Sornico	1a - 3a - 5a domenica	ore 10.30
Prato	2a - 4a domenica	ore 10.30
Comune di Cevio		Sabato e vigilie
Bignasco		ore 19.00
Comune di Cevio		Domenica
Cavergno		ore 09.00
Cevio		ore 10.30

S. MESSE FERIALI

Martedì	09.00 Broglio	18.00 Cevio
Mercoledì	09.00 Bignasco	17.00 Bosco Gurin
Giovedì	09.00 Prato/Peccia	17.00 Menzonio/Brontallo
	19.30 Cavergno	
Venerdì	07.30 Cevio	17.00 Fusio/S. Carlo v. di Peccia

CASA PARROCCHIALE A CEVIO

Amministratori parrocchiali:

don Jean-Luc Martin, don Paolo Passoni

Diaconi: **don José Miguel, don Lino**

6675 Cevio

☎ 091 754 16 88

☎ 079 595 20 63



LA PAROLA DEL PARROCO

L'11 febbraio 2013, giorno della Festa della Madonna di Lourdes, il Santo Padre Benedetto XVI ha dichiarato di volere rinunciare al ministero di Vescovo di Roma, lasciando l'incarico come Successore di San Pietro il 28 febbraio 2013, adducendo come motivo i limiti delle sue forze: *“Dopo aver ripetutamente esaminato la mia coscienza davanti a Dio, sono pervenuto alla certezza che le mie forze, per l'età avanzata, non sono più adatte per esercitare in modo adeguato il ministero petrino. Sono ben consapevole che questo ministero, per la sua essenza spirituale, deve essere compiuto non solo con le opere e con le parole, ma non meno soffrendo e pregando. Tuttavia, nel mondo di oggi, soggetto a rapidi mutamenti e agitato da questioni di grande rilevanza per la vita della fede, per governare la barca di san Pietro e annunciare il Vangelo, è necessario anche il vigore sia del corpo, sia dell'animo, vigore che, negli ultimi mesi, in me è diminuito in modo tale da dover riconoscere la mia incapa-*

cià di amministrare bene il ministero a me affidato”. Tra tutti i commenti ascoltati sulle dimissioni del Papa, quello del nostro Vescovo sul giornale del Popolo di martedì 12 febbraio mi sembra il più opportuno e saggio: “Benedetto XVI ha fatto quello che molti avevano solo chiacchierato, ha praticato fino in fondo il Vangelo che dice “quando avete fatto quello che dovevate, dite siamo servi inutili” (Lc 17,10). Lui il Papa ha dimostrato di avere non una concezione di potere del suo ministero, ma di servizio”.

Ringraziamo Dio del ricco ministero di Papa Benedetto XVI, che ha saputo governare la Chiesa con saggezza e decisione. Penso che ci vorranno anni per apprezzare tutta la ricchezza del suo insegnamento.

Quando leggerete questo bollettino ci sarà forse già un nuovo Papa o saremo ancora in attesa della sua elezione, ascoltiamo allora un riassunto del messaggio del Santo Padre Benedetto XVI per la Quaresima 2013.

Cari fratelli e sorelle,

La celebrazione della Quaresima, nel contesto dell'Anno della fede, ci offre una preziosa occasione per meditare sul rapporto tra fede e carità: tra il credere in Dio, nel Dio di Gesù Cristo, e l'amore, che è frutto dell'azione dello Spirito Santo e ci guida in un cammino di dedizione verso Dio e verso gli altri...

la fede per prima come risposta all'amore di Dio:

«all'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva...

Siccome Dio ci ha amati per primo (cfr 1 Gv 4,10), l'amore adesso non è più solo un "comandamento", ma è la risposta al dono dell'amore, col quale Dio ci viene incontro»...

Questo però è un processo che rimane continuamente in cammino: l'amore non è mai "concluso" e completato». Da qui deriva per tutti i cristiani e, in particolare, per gli «operatori della carità», la necessità della fede, di quell'«incontro con Dio in Cristo che suscita in loro l'amore e apra il loro animo all'altro, così che per loro l'amore del prossimo non sia più un comandamento imposto per così dire dall'esterno, ma una conseguenza derivante dalla loro fede che diventa operante nell'amore»...

«La fede ci mostra il Dio che ha dato il suo Figlio per noi e suscita così in noi la vittoriosa certezza che è proprio vero: Dio è amore! ... La fede, che prende coscienza dell'amore di Dio rivelatosi nel cuore trafitto di Gesù sulla croce, suscita a sua volta l'amore. Esso è la luce – in fondo l'unica – che rischiarà sempre di nuovo un mondo buio e ci dà il coraggio di vivere e di agire»...

La carità poi come vita di fede:

E il «sì» della fede segna l'inizio di una luminosa storia di amicizia con il Signore, che riempie e dà senso pieno a tutta la nostra esistenza. Dio però non si accontenta che noi accogliamo il suo amore gratuito. Egli non si limita ad amarci, ma vuole attirarci a Sé, trasformarci in modo così profondo da portarci a dire con san Paolo: non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me (cfr *Gal 2,20*)... Con la fede si entra nell'amicizia con il Signore; con la carità si vive e si coltiva questa amicizia...

Ma il rapporto tra fede e carità è un intreccio indissolubile:

L'esistenza cristiana consiste in un continuo salire il monte dell'incontro con Dio per poi ridiscendere, portando l'amore e la forza che ne derivano, in modo da servire i nostri fratelli e sorelle con lo stesso amore di Dio...

Nella Chiesa, contemplazione e azione, simboleggiate in certo qual modo dalle figure evangeliche delle sorelle Maria e Marta, devono coesistere e integrarsi (cfr *Lc 10,38-42*)...

Talvolta si tende, infatti, a circoscrivere il termine «carità» alla solidarietà o al semplice aiuto umanitario. E' importante, invece, ricordare che massima opera di carità è proprio l'evangelizzazione, ossia il «servizio della Parola». Non v'è azione più benefica, e quindi caritatevole, verso il prossimo che spezzare il pane della Parola di Dio, renderlo partecipe della Bu-

na Notizia del Vangelo, introdurlo nel rapporto con Dio: l'evangelizzazione è la più alta e integrale promozione della persona umana...

In sostanza, tutto parte dall'Amore e tende all'Amore. L'amore gratuito di Dio ci è reso noto mediante l'annuncio del Vangelo. Se lo accogliamo con fede, riceviamo quel primo ed indispensabile contatto col divino capace di farci «innamorare dell'Amore», per poi dimorare e crescere in questo Amore e comunicarlo con gioia agli altri...

le opere della carità non sono frutto principalmente dello sforzo umano, da cui trarre vanto, ma nascono dalla stessa fede, sgorgano dalla Grazia che Dio offre in abbondanza. Una fede senza opere è come un albero senza frutti: queste due virtù si implicano reciprocamente. La Quaresima ci invita proprio, con le tradizionali indicazioni per la vita cristiana, ad alimentare la fede attraverso un ascolto più attento e prolungato della Parola di Dio e la partecipazione ai Sacramenti, e, nello stesso tempo, a crescere nella carità, nell'amore verso Dio e verso il prossimo, anche attraverso le indicazioni concrete del digiuno, della penitenza e dell'elemosina...

Priorità della fede, primato della carità:

la fede radica nel cuore e nella mente la ferma convinzione che proprio questo Amore è l'unica realtà vittoriosa sul male e sulla morte. La fede ci invita a guardare al futuro con la virtù della speranza, nell'attesa fiduciosa che la vittoria dell'amore di Cristo giunga alla sua pienezza. Da parte sua, la carità ci fa entrare nell'amore di Dio manifestato in Cristo, ci fa aderire in modo personale ed esistenziale al donarsi totale e senza riserve di Gesù al Padre e ai fratelli...

Carissimi fratelli e sorelle, in questo tempo di Quaresima, in cui ci prepariamo a celebrare l'evento della Croce e della Ri-

surrezione, nel quale l'Amore di Dio ha redento il mondo e illuminato la storia, auguro a tutti voi di vivere questo tempo prezioso ravvivando la fede in Gesù Cristo, per entrare nel suo stesso circuito di amore verso il Padre e verso ogni fratello

e sorella che incontriamo nella nostra vita. Per questo elevo la mia preghiera a Dio, mentre invoco su ciascuno e su ogni comunità la Benedizione del Signore!

BENEDICTUS PP. XVI

Facciamo tesoro, carissimi parrocchiani, delle parole del Santo Padre. Approfittiamo del tempo di grazia della Quaresima per ritornare al Signore, alla fede nel suo amore per noi, per essere testimoni autentici dell'amore che ci ha manifestato. Auguro a tutti voi un gioioso cammino quaresimale e una santa Pasqua.

don Jean-Luc

I CANTORI DELLA STELLA

L'attesa del Signore

L'entusiasmo del gruppo dei Cantori della Stella delle parrocchie di Lavizzara ha contagiato le parrocchie del comune di Cevio. Infatti, quest'anno, grazie alla collaborazione con il gruppo della Lavizzara, è nato un nuovo gruppo dei Cantori della stella per le parrocchie di Cevio, Bignasco e Cavergho.

I "Cantori della stella" è un'iniziativa di "Infanzia Missionaria" che vuole coinvolgere i bambini per diventare dei piccoli missionari nei loro paesi, con il motto: "I bambini aiutano altri bambini". Durante il tempo d'Avvento i Cantori della stella, vestiti da pastori e re Magi, hanno visitato tutte le parrocchie del comune di Lavizzara e di quello di Cevio annunciando la nascita di Gesù, il nostro Salvatore. Dopo una celebrazione d'invio hanno percorso le differenti parrocchie cantando la gioia del Natale e raccogliendo offerte per aiutare la "Casa Betlemme", casa d'accoglienza per bambini affetti da handicap mentale in Tanzania. Alla Messa di Natale a Broglio, i bambini della Lavizzara

hanno consegnato le offerte ricevute, più di 2200.- CHF, quelli di Cevio invece hanno consegnato le offerte raccolte, 1777.- CHF, durante la Santa Messa dell'Epifania a Cevio. Il tutto versato poi a Infanzia Missionaria per questa finalità. Un grande grazie alle mamme che si sono impegnate per questo progetto, e alla popolazione dell'alta Vallemaggia per la loro accoglienza e generosità.





LA PAGINA DELLA SPIRITUALITÀ

Carissimi fedeli,

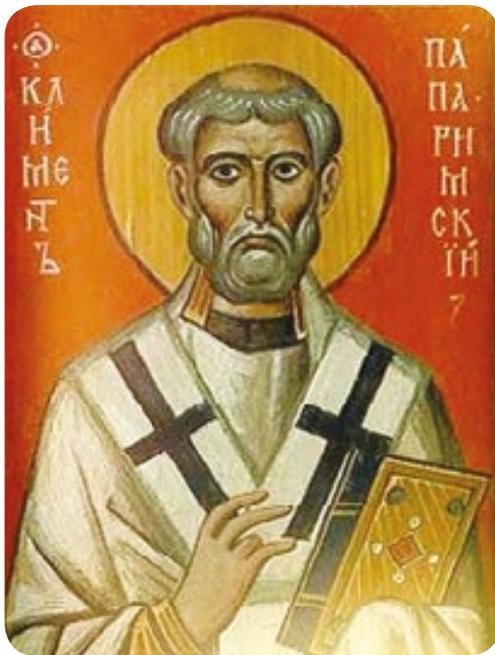
Per prepararci alla Pasqua ho pensato di proporvi un brano dalla "Lettera ai Corinzi" di san Clemente I, papa e martire, che ci dà alcuni preziosi suggerimenti per vivere bene il tempo di Quaresima, stimolandoci a mettere in atto il comandamento dell'amore. Leggiamolo con attenzione.

Chi ama Cristo osserva i suoi comandamenti. Chi è in grado di parlare della carità di Dio? Chi saprebbe dire la sua incomparabile bellezza? L'altezza a cui giunge la carità è inenarrabile. La carità ci rende una sola cosa con Dio, «la carità copre la moltitudine dei peccati» (1Pt 4,8). La carità sopporta tutto, tollera ogni cosa con pazienza (cfr. 1Cor 13,4-7). Nella carità tutto è puro, non c'è orgoglio; la carità non suscita divisioni, non genera dissenzi, tutto opera nella concordia; gli eletti di Dio sono tutti perfetti nella carità, perché senza di essa nulla è accetto a Dio. Nella sua carità il Signore ci unì a sé; per la carità che ebbe verso di noi, il nostro Signore Gesù Cristo diede per volontà divina il suo sangue per noi e il suo corpo per il nostro, e la sua vita per la nostra vita. Voi capite, carissimi, quanto grande e meravigliosa sia la carità, e come non sia possibile spiegare la sua perfezione. Chi merita di essere trovato in essa all'infuori di quelli che Dio avrà stimati degni? Preghiamo dunque, e chiediamo alla sua misericordia di essere trovati nella carità perfetta, senza alcuna parzialità umana. Tutte le generazioni, da Adamo fino a oggi, sono passate: ma quelli che per grazia di Dio si sono perfezionati nella carità ottengono il posto riservato ai giusti e all'avvento del regno di Dio saranno riconosciuti. Infatti è scritto: «Va', popolo mio, entra nelle tue stanze e

chiudi la porta dietro di te. Nasconditi per un momento finché non sia passato lo sdegno» (Is 26,20), «e ricorderò la mia alleanza» (Gen 9,15), «e vi risusciterò dai vostri sepolcri» (Ez 37,13). Amici, beati noi se avremo adempiuto nell'unione della carità i precetti del Signore, di modo che per la carità ci siano rimessi i peccati. È scritto infatti: «Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa e perdonato il peccato. Beato l'uomo a cui Dio non imputa alcun male e nel cui spirito non è inganno» (Sal 31,1-2). Questa proclamazione di beatitudine riguarda coloro che sono eletti da Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo al quale sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Auguro a tutti voi un proficuo tempo di Quaresima e una buona Pasqua di Risurrezione!

don Paolo



CALENDARIO LITURGICO

CELEBRAZIONI DURANTE LA SETTIMANA SANTA

Marzo 2013

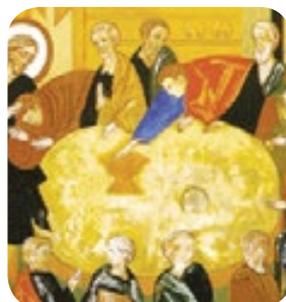
Sabato 23 S. Messa vigiliare delle Palme

Ore 16.00 Linescio
Ore 17.15 Campo
Ore 17.30 Cerentino chiesa parrocchiale
Ore 17.30 Fusio
Ore 19.00 Brontallo
Ore 19.00 Broglio
Ore 19.00 Bignasco



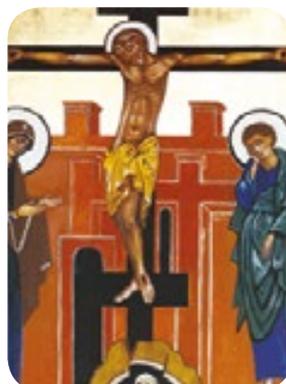
Domenica 24 S. Messa delle Palme

Ore 09.00 Bosco Gurin
Ore 09.00 Menzonio
Ore 09.00 Caveragno
Ore 10.30 Peccia
Ore 10.30 Prato
Ore 10.30 Cevio chiesa parrocchiale



Giovedì 28 Giovedì Santo della Cena del Signore

Ore 17.30 S. Carlo v. di Peccia
Ore 17.30 Menzonio
Ore 17.30 Broglio
Ore 19.00 Bosco Gurin
Ore 19.00 Sornico
Ore 19.00 Caveragno



Venerdì 29 Venerdì Santo della Passione del Signore

Ore 17.30 Fusio
Ore 17.30 Brontallo
Ore 17.30 Peccia
Ore 19.00 Bosco Gurin
Ore 19.00 Bignasco
Ore 19.00 Cevio chiesa parrocchiale

Sabato 30 Veglia Pasquale nella Santa Notte

Ore 19.00 Cimalmotto
Ore 21.00 Sornico
Ore 21.00 Bignasco

Domenica 31 Domenica di Pasqua, Risurrezione del Signore

Ore 09.00	Bosco Gurin
Ore 09.00	Fusio
Ore 09.00	Menzonio
Ore 10.30	S. Carlo v. di Peccia
Ore 10.30	Broglio
Ore 10.30	Brontallo
Ore 10.30	Cevio chiesa parrocchiale



■ Sacramento della Riconciliazione

BIGNASCO	mercoledì 27 marzo
BOSCO GURIN	mercoledì 27 marzo
BROGLIO	martedì 26 marzo
BRONTALLO	giovedì 14 marzo
CAMPO	sabato 16 marzo
CAVERGNO	giovedì 21 marzo
CERENTINO	sabato 23 marzo
CEVIO	martedì 26 marzo
CIMALMOTTO	vedere Campo
FUSIO	venerdì 15 marzo
LINESCIO	sabato 23 marzo
MENZONIO	giovedì 21 marzo
NIVA	vedere Campo o Cerentino
PECCIA	domenica 24 marzo
PRATO	giovedì 21 marzo
S. CARLO	giovedì 28 marzo
SORNICO	giovedì 28 marzo

■ Confessione individuale

dopo la Messa feriale delle 9.00
dopo la Messa feriale delle 17.00
dopo la Messa feriale delle 9.00
dopo la Messa feriale delle 17.00
prima della Messa vigiliare 16.30-17.00
prima della Messa feriale 18.30-19.15
dopo la Messa vigiliare delle 17.30
dopo la Messa feriale delle 18.00
dopo la Messa feriale delle 17.00
dopo la Messa vigiliare delle 16.00
dopo la Messa feriale delle 17.00
dopo la Messa domenicale delle 10.30
dopo la Messa feriale delle 9.00
dopo la Messa di Giovedì Santo delle 17.30
dopo la Messa di Giovedì Santo delle 19.00

■ Per le parrocchie di Cevio:

BIGNASCO	sabato 23 marzo	ore 09.30-10.00
CAVERGNO	sabato 23 marzo	ore 10.00-11.00

Cena povera

Venerdì 8 marzo

Nella sala degli esploratori di Bignasco ore 18.00

Presentazione del progetto in favore del Guatemala sostenuto dalle nostre parrocchie



IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Secondo il catechismo della Chiesa Cattolica

«**B**enedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della sua volontà. E questo a lode e gloria della sua grazia, che ci ha dato nel suo Figlio diletto; nel quale abbiamo la remissione dei peccati secondo la ricchezza della sua grazia» (Ef 1, 3-7).

Il sacramento della penitenza nel Catechismo della Chiesa Cattolica viene trattato nella seconda parte intitolata «la celebrazione del mistero cristiano».

Qual è questo mistero che celebra la Chiesa? Il mistero di Cristo rivelato e realizzato nella storia secondo un piano che viene

chiamato, nella Bibbia e nella Tradizione, come «l'Economia della salvezza». Quest'opera della redenzione Cristo l'ha realizzata specialmente «per mezzo del Mistero pasquale della sua beata Passione, Risurrezione da morte e gloriosa Ascensione, Mistero col quale "morendo ha distrutto la nostra morte e risorgendo ci ha ridonato la vita"» (CCC 1067). La liturgia della Chiesa «annuncia e celebra» questo mistero, nella quale Cristo manifesta, rende presente e comunica la sua opera di salvezza, per mezzo dei sacramenti.

Per mezzo dei sacramenti dell'iniziazione cristiana (Battesimo, Cresima ed Eucaristia) abbiamo ricevuto la vita nuova di Cristo. Però, come dice S. Paolo, noi la portiamo in «in vasi di creta» (2 Cor 4, 7). «Questa vita nuova di figlio di Dio può essere indebolita e persino perduta a causa del peccato (CCC 1420). Il catechismo al numero seguente continua dicendo: «Il Signore Gesù Cristo, ha voluto che la sua Chiesa continui, nella forza dello Spirito Santo, la sua opera di guarigione e di salvezza, anche presso le proprie membra». Chi si accosta a questo sacramento riceve dalla misericordia di Dio il perdono delle offese fatte a lui e insieme si riconcilia con la Chiesa, alla quale hanno inflitto una ferita col peccato. Questo sacramento viene chiamato sacramento della conversione, della confessione, della penitenza o della riconciliazione, e questi nomi indicano ognuno un aspetto di un'unica realtà. Quest'unica realtà di questo sacramento comporta due elementi ugualmente essenziali: da una parte gli atti del penitente, dell'uomo che si converte sotto l'azione dello Spirito Santo, e questi sono la contrizione, la confessione e la soddisfazione; dall'altra parte, l'azione di Dio attraverso l'intervento della Chiesa, che mediante il Vescovo e i suoi presbiteri («a te darò le





chiavi del regno dei cieli...»Mt 16,19), concede nel nome di Gesù Cristo il perdono dei peccati e stabilisce le modalità della soddisfazione.

Tra gli atti del penitente, la contrizione occupa il primo posto. Essa è «il dolore dell'animo e la riprovazione del peccato commesso, accompagnata dal proposito di non peccare più in avvenire». Questa viene detta "perfetta" quando proviene dall'amore di Dio, o "imperfetta" per timore del castigo. È bene prepararsi a questo sacramento con un esame di coscienza fatto alla luce della Parola di Dio.

La confessione dei peccati (accusa) al sacerdote costituisce una parte essenziale del sacramento della Penitenza. Essa, da un punto di vista semplicemente umano, ci libera e facilita la nostra riconciliazione con gli altri. Secondo il precetto della Chiesa, «ogni fedele, raggiunta l'età della discrezione, è tenuto all'obbligo di confessare fedelmente i propri peccati gravi, almeno una volta nell'anno» (CCC 1457). La confessione individuale e completa, con la relativa assoluzione, resta l'unico modo ordinario grazie al quale i fedeli possono riconciliarsi con Dio e con la Chiesa.

Un altro elemento essenziale di questo sacramento è la soddisfazione; già la semplice giustizia lo esige, e pertanto bisogna fare il possibile per riparare il male causato dal peccato (ad esempio restituire cose rubate, ristabilire la reputazione di chi è stato calunniato). Ma, in più, il peccato ferisce e indebolisce non solo il peccatore stesso, ma anche le sue relazioni con Dio e con il prossimo.

Il sacramento della penitenza porta dei frutti spirituali nel peccatore pentito che vi si accosta: primo di tutti ci restituisce la grazia di Dio e stringendoci a lui in intima e grande amicizia, ci riconcilia con Dio. Questo ha come conseguenza, per così dire, altre riconciliazioni: il penitente si riconcilia con se stesso, con i fratelli, con la Chiesa, e con tutto il creato. Un altro frutto o effetto è la remissione della pena eterna meritata a causa dei peccati mortali; la remissione, almeno in parte, delle pene temporali, conseguenze del peccato; la pace e la serenità della coscienza, e la consolazione spirituale; infine, l'accrescimento delle forze spirituali per il combattimento cristiano.

Perché tutti i fedeli possano godere appieno della salvezza apportata da Cristo, come abbiamo visto, si parla di un obbligo per il cattolico di confessarsi almeno una volta all'anno, ma la Chiesa consiglia di accostarsi con più frequenza. Oltre a questi frutti, convertendosi a Cristo mediante la penitenza e la fede, il peccatore passa dalla morte alla vita «e non va incontro al giudizio» (Gv 5,24).

Questo dice a grandi linee il Catechismo della Chiesa Cattolica sul sacramento della penitenza, ma sarebbe cosa ottima leggere il Catechismo stesso, che tratta questo tema nei numeri dal 1420 al 1498.



AGENDA



Febbraio 2013

Martedì 19 **Locarno:** Centro Sacra Famiglia ore 20.00
La Quaresima in Vicariato nell'anno della fede. Serata sul Catechismo della Chiesa Cattolica con Don Pio Camilotto

Venerdì 22 **Via Crucis:** Caveragno e Brontallo ore 19.00

Martedì 26 **Losone:** Centro la Torre ore 20.00
La Quaresima in Vicariato nell'anno della fede. Serata sul Catechismo della Chiesa Cattolica con Don Pio Camilotto

Marzo

Venerdì 1 **Via Crucis:** Cevio chiesina e Prato ore 19.00

Martedì 5 **Maggia:** Istituto don Guanella ore 20.00
La Quaresima in Vicariato nell'anno della fede. Serata sul Catechismo della Chiesa Cattolica con Don Pio Camilotto

Venerdì 8 **Cena Povera:** Sede Scout Bignasco ore 18.00
Via Crucis: Bosco Gurin e Broglio ore 19.00

Sabato 9 **Giornata delle rose:** vendita delle rose in favore di un progetto di Sacrificio Quaresimale: Bottega del Mondo Caveragno, Negozio Camesi Menzonio, dopo la Santa Messa di Bignasco, Caveragno e Cevio

Martedì 12 **Gordola:** Casa Santa Teresa ore 20.00
La Quaresima in Vicariato nell'anno della fede. Serata sul Catechismo della Chiesa Cattolica con Don Pio Camilotto

Venerdì 15 **Via Crucis:** Menzonio e S. Carlo v. di Peccia ore 19.00

Martedì 19 **Solennità di S. Giuseppe**
Vedere calendario delle Messe

Venerdì 22 **Via Crucis:** Peccia e Bignasco ore 19.00

Dal 24 al 1 aprile **SETTIMA SANTA:** Domenica delle Palme, Giovedì Santo, Venerdì Santo, Santa Veglia Pasquale, Domenica della Risurrezione.
Vedi calendario liturgico

Aprile

- Domenica 7** **Cevio:** Festa dell'Oratorio di Boschetto sant'Antonio abate, S. Messa ore 10.30
- Domenica 21** **Brontallo:** Festa patronale San Giorgio,
S. Messa con il coro san Martino ore 10.30
- Domenica 28** **Menzonio:** Festa Patronale dei Santi Filippo e Giacomo Apostoli,
S. Messa ore 09.00

Maggio

- Martedì 1** **Festa diocesana dei bambini:** con la partecipazione dei bambini
che si preparano alla prima comunione
- Domenica 5** **Cavergno: Processione di Gannariente**
Partenza dalla chiesa parrocchiale di Cavergno ore 06.00
S. Messa a Gannariente ore 10.30
- Giovedì 9** **Solennità dell'Ascensione del Signore**
Prima comunione per i bambini di Lavizzara a Fusio ore 10.30
- Domenica 19** **Solennità di Pentecoste**
S. Carlo v. di Peccia: Festa dell'Oratorio Madonna delle Grazie,
S. Messa ore 10.30
- Giovedì 30** **Solennità del Ss. Corpo e Sangue di Cristo**
Prima comunione per i bambini del comune di Cevio
Chiesa parrocchiale di Cevio ore 10.30
Bosco Gurin: Santa Messa con processione ore 09.00



*vicino a casa...
per un commercio che conviene
a chi produce e a chi compera*

Orari d'apertura negozio di Cavergno

Mercoledì	ore 15.00–17.00
Giovedì	ore 09.00–11.00
Venerdì	ore 15.00–17.00
Sabato	ore 09.00–11.00/15.00–17.00

Telefonare a Ornella Rizzi (091 754 19 21)

Giornata delle rose



**160'000
ROSE**
per il diritto
al cibo

MIGROS      

La tradizionale vendita di 160'000 rose per il diritto al cibo avrà luogo sabato 9 marzo 2013

Anche in Vallemaggia possiamo partecipare a questa giornata.

SABATO 9 marzo:

CAVERGNO

presso la Bottega del Mondo dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 17.00

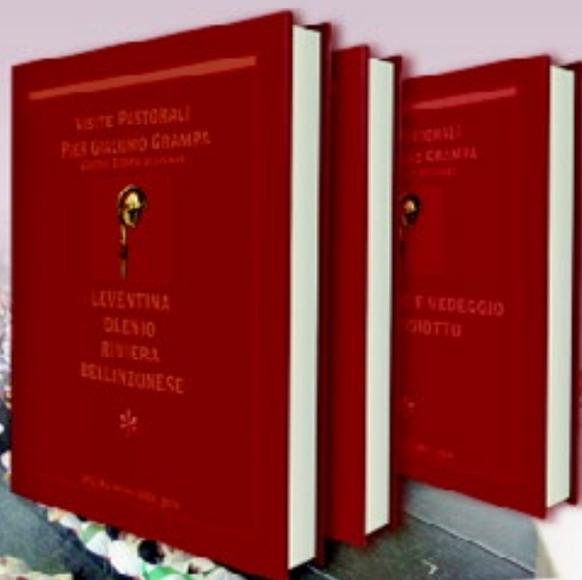
MENTONIO

presso il Negozio Camesi

DOPO LE SANTE MESSE:

BIGNASCO	Sabato 9	ore 19.00
CAVERGNO	Domenica 10	ore 09.00
CEVIO	Domenica 10	ore 10.30
MOGHEGNO	Domenica 10	ore 09.30
MAGGIA	Domenica 10	ore 10.30

**VISITE PASTORALI
PIER GIACOMO GRAMPA**
VESCOVO DIOCESI DI LUGANO



Dall'ottobre 2004 all'aprile 2009 il Vescovo Pier Giacomo Grampa ha visitato le 256 parrocchie della diocesi di Lugano.

Questo itinerario viene proposto in 4 volumi (foto e testi), che usciranno a scadenze regolari.

È pronto il terzo volume riguardante la visita nel Vicariato del Malcantone - Veduggio e Mendrisiotto.

Una pregiata edizione (fr. 48.-) di 160 pagine a colori (formato 23.5 x 32 cm).

È un ideale e prezioso regalo di Natale.

Il libro può essere ordinato alla Curia vescovile.
Via Dorghello 6, CP 5382, 0901 Lugano
o per telefono 091 913 89 89
o per e-mail: curialugano@catt.ch

NOVITÀ EDITORIALE

DIOCESI DI LUGANO PELLEGRINAGGIO A ROMA NELL'ANNO DELLA FEDE

con S.E. Monsignor Pier Giacomo Grampa
da sabato 16 a martedì 19 marzo 2013

Sabato 16 marzo

Bus dal Ticino. Pranzo a San Savino. Proseguimento per Sacrofano (alle porte di Roma). Sistemazione in Istituto. Celebrazione dell'Eucaristia. Cena e pernottamento.

Domenica 17 marzo

Celebrazione dell'Eucaristia in San Pietro. Professione di fede alla tomba di Pietro. Angelus. Pranzo. Nel pomeriggio celebrazione dei Vesperi in San Giovanni in Laterano e memoria del Battesimo.

Lunedì 18 marzo

Celebrazione dell'Eucaristia a San Paolo fuori le mura. Pranzo. Tempo libero in città. Celebrazione mariana a Santa Maria Maggiore.

Martedì 19 marzo

Celebrazione dell'Eucaristia a Sacrofano e chiusura ufficiale del pellegrinaggio. Rientro in Ticino con sosta a San Savino per il pranzo.

Quota di partecipazione: 550.- a persona

in pensione completa dal pranzo del primo giorno al pranzo dell'ultimo giorno, bibite e mance incluse. Supplemento camera singola 80.-.

Informazioni e iscrizioni

Entro il 30 gennaio 2013, Opera diocesana Pellegrinaggi, Via Nassa 64, Casella postale 6516, 6901 Lugano; Telefono 091 922 02 68; Fax 091 923 13 93.

Al momento dell'iscrizione specificare l'appartenenza alla parrocchia di Minusio in modo da viaggiare, possibilmente, insieme.

L'ideale sarebbe riempire un bus con parrocchiani di Minusio.

RIMANGONO ANCORA ALCUNI POSTI! AFFRETTATEVI!

INCONTRI PER FIDANZATI

Norme pastorali per il Sacramento del Matrimonio

Preparazione

1. I fidanzati si presentano al parroco al più presto, almeno 6 mesi prima del Matrimonio.
2. È indispensabile una preparazione prossima che dovrà avvenire in due momenti distinti e complementari:
 - incontri con il parroco: sono previsti almeno tre colloqui per verificare la situazione di fede degli sposi; compilare i documenti e preparare la celebrazione liturgica;
 - la partecipazione ad un corso prematrimoniale organizzato in parrocchia, nel Vicariato o in Diocesi.

Celebrazione

1. Gli elementi principali della celebrazione del matrimonio sono:
 - la liturgia della Parola e dell'Eucaristia;
 - il consenso degli sposi e la solenne benedizione: comprendere e vivere questi momenti deve essere la principale preoccupazione degli sposi.
2. La celebrazione del matrimonio deve essere un momento ideale per vivere l'esperienza del perdono e della riconciliazione sacramentale.
3. Luogo e assistente abituali della celebrazione del matrimonio sono la parrocchia e il parroco di uno degli sposi: sacerdoti, parenti o amici possono associarsi alla celebrazione. Solo una seria motivazione pastorale potrebbe giustificare altre scelte.

Vicariato del Locarnese, Gambarogno e Valli

Incontri di preparazione al Matrimonio cristiano



“È necessario ribadire il lieto annuncio della definitività di quell'amore coniugale, che ha in Gesù Cristo il suo fondamento e la sua forza. Il dono del Sacramento è nello stesso tempo vocazione e comandamento per gli sposi cristiani, perché rimangano tra loro fedeli per sempre, al di là di ogni prova e difficoltà, in generosa obbedienza alla santa volontà del Signore: “Quello che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi”. Testimoniare l'inesimabile valore dell'indissolubilità e della fedeltà matrimoniale è uno dei doveri più preziosi e più urgenti delle coppie cristiane del nostro tempo.” (Giovanni Paolo II, *Familiaris Consortio*, n. 20)¹⁹

La comunità cristiana è lieta di offrire incontri di preparazione ai fidanzati che intendono sposarsi in chiesa. Sacerdoti e coppie di sposi sono a disposizione per approfondire i valori del Matrimonio cristiano durante incontri su argomenti specifici.

● Anno 2013

● Incontri a Locarno

Centro Sant'Antonio

dalle ore 20.00 alle 22.00

gennaio

lunedì 7 – 14 – 21 – 28

febbraio

domenica 3 (ore 14.00 - 17.00)

Centro Sacra Famiglia

marzo (fine settimana)

lunedì 25 febbraio ore 20.00

(serata introduttiva)

sabato 2 e domenica 3

(dalle ore 09.00 alle 16.00)

massimo 15 coppie del Vicariato

Centro Sacra Famiglia

aprile (fine settimana)

venerdì 19 (ore 20.00 - 22.00)

(serata introduttiva)

sabato 20 e domenica 21

(dalle ore 09.00 alle 16.00)

massimo 15 coppie del Vicariato

Centro Sant'Antonio

dalle ore 20.00 alle 22.00

settembre

lunedì 16 – 23 – 30

ottobre

lunedì 7 – 14